

LICENZE BLOCCATE

Centro storico:
massimo 268
ristoranti



Alessia Rotta

CASSA PADANA

Raccolta
a oltre 4,3
miliardi



Lusenti e Bettinsoli

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA



Ritorno al passato

Domenica si vota il rinnovo del consiglio provinciale, ma Flavio Pasini lancia l'allarme: "Se si resta così non avranno mai più dignità istituzionale e bisogna decidere se le teniamo o se faremo le città metropolitane. Io voglio una Provincia più forte"

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Pasini bis? Presto per dirlo

“Vogliamo dignità: tornare al voto diretto dei cittadini e ad una giunta politica”

(di Christian Gaole)

Nel limbo istituzionale lasciato dalla riforma Delrio, le Province cercano una nuova centralità politica e amministrativa. Da Verona il dibattito torna ad accendersi attorno al ritorno all'elezione diretta del presidente e del consiglio provinciale, tema che nelle prossime settimane approderà anche ai tavoli romani dell'Upi. Sullo sfondo restano le richieste di maggiori competenze, personale e risorse, mentre una parte del territorio continua a guardare all'ipotesi città metropolitana come possibile leva per attrarre fondi. Il presidente della Provincia Flavio Pasini rivendica la centralità dell'ente provinciale.

Presidente, la prossima settimana avremo un nuovo consiglio provinciale e il prossimo anno si rinnoverà la guida dell'ente. Guardando a questi anni, qual è l'eredità amministrativa e politica che ritiene di lasciare?

«Abbiamo lavorato molto sulla concretezza. I consiglieri provinciali hanno svolto un grande lavoro, pur senza percepire compensi, e questo dimostra quanto ci sia attaccamento al territorio. In questi anni abbiamo costruito un metodo basato sul dialo-



Il presidente della Provincia Flavio Pasini

go continuo con i sindaci e con i Comuni.

La viabilità e la sicurezza sembrano essere state il cuore dell'azione della Provincia.

«Sì, la sicurezza stradale è stata la priorità principale. Abbiamo stanziato decine di milioni per interventi su strade e viabilità, coinvolgendo circa settanta Comuni. Abbiamo scelto di lasciare direttamente ai sindaci la possibilità di individuare le opere più urgenti, perché sono loro a conoscere meglio le criticità dei territori».

Accanto alle strade ci sono poi gli investimenti sulle scuole e sulle palestre finanziati con il Pnrr.

«Parliamo di 28 milioni di euro investiti soprattutto sulle palestre scolasti-

che, ai quali si aggiungono altri 3 milioni e mezzo destinati agli impianti sportivi. Sono risorse importanti che derivano anche dall'avanzo di amministrazione della Provincia e che abbiamo deciso di reinvestire sul territorio. Il fatto che l'avanzo stia diminuendo significa che stiamo trasformando le risorse in cantieri e opere».

Sul piano politico lei continua a sostenere il ritorno all'elezione diretta delle Province. Perché ritiene sia una battaglia decisiva?

«Perché oggi le Province rischiano di rimanere enti sospesi, senza una piena dignità istituzionale. Serve tornare a un ente di primo livello, con il voto diretto dei cittadini e con una struttura politica chia-

ra, compresa una giunta vera e propria. Solo così si può garantire rappresentanza e continuità amministrativa».

Nel dibattito veronese riemerge spesso anche il tema della città metropolitana. È una strada che condivide?

«Noi oggi crediamo prima di tutto nel rafforzamento della Provincia. Prima bisogna capire quale modello si vuole davvero perseguire: o si rilanciano le Province oppure si sceglie la strada delle città metropolitane. Ma servono chiarezza e coerenza. Il nostro obiettivo resta avere Province più forti e più efficienti».

Da presidente regionale dell'Upi Veneto e vicepresidente nazionale, quale sarà ora la prossima sfida?

«La priorità sarà rafforzare il dialogo tra Regione e Province. Dopo la riforma Delrio ogni Regione si è mossa in modo diverso: alcune hanno lasciato più competenze alle Province, altre meno. Adesso bisogna costruire un percorso condiviso e dare finalmente chiarezza a funzioni, competenze e personale».

Ci sarà un Pasini bis?

«È ancora presto per dirlo. Porto avanti l'impegno che il mio ruolo richiede e cerco di raggiungere gli obiettivi prefissati».

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

***PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.**



SCOPRI DI PIÙ



L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA

Centro storico: licenze bloccate

Il numero massimo è di 268 ristoranti. Presto provvedimenti per i take-away

(di Giulio Ferrarini)

Nel Centro Storico di Verona c'è la possibilità di avere la licenza per massimo 268 ristoranti. E non aumenteranno.

“Oggi sono meno - ha detto l'assessora Alessia Rotta -, alcune non sono state cedute. Quindi chi vuole aprire un bar o ristorante in centro deve solo comprare queste licenze”.

Il centro cittadino è quella che un tempo veniva chiamata zona rossa, che in questo caso riguarda il contingentamento delle attività di somministrazione bar e ristoranti ed è classificata come zona delicata e quindi sottoposta a particolare tutela.

“Oggi noi non le chiameremo più zone rosse - ha proseguito Rotta -, ma zone sottoposte a programmazione. Il che significa che ci vuole una particolare attenzione dove l'equilibrio è delicato. Proprio perché il centro di Verona è un chilometro quadrato di estensione, va trovato un equilibrio tra residenti, commercianti ed esercizi. Perché là dove ci sono bar e ristoranti c'è naturalmente presidio sociale, ma anche c'è una grande pressione antropica”.

Qualcuno in passato aveva avanzato la richiesta di estendere la zona anche



Un plateatico in centro storico. Sotto, Alessia Rotta



a San Zeno e Veronetta, ma l'assessora ha sottolineato come questa opzione non sia attuabile: “non perché non cogliamo il fatto che anche queste zone stiano diventando luogo di aggregazione dove bar e ristoranti, fortunatamente proliferano, ma perché questo creerebbe uno squilibrio eco-

nomico attualmente. Infatti - ha precisato Alessia Rotta - se attuassimo questa modifica, chi ha già una licenza vedrebbe il valore di essa calare drasticamente. E quindi è una situazione molto delicata che va studiata, e sarà fase B di questo provvedimento”.

La fase B del provvedi-

mento approvato durante la riunione di giunta odierna si occuperà anche di un altro fenomeno che sta interessando la ristorazione veronese che è quello dell'apertura di paninoteche e di esercizi che non prevedono una somministrazione, ma un take-away.

“Questi non hanno bisogno di licenze e quindi aprono liberamente (dopo tutte le approvazioni del caso) - ha puntualizzato Rotta -, ma causano una pressione antropica anch'essi. C'è in corso la discussione anche a livello regionale su questo. Noi pensiamo di doverci mettere mano anche in questo caso perché sicuramente cambiano l'equilibrio della città”, ha concluso l'assessora.

ASSEMBLEA SABATO

Cassa Padana: raccolta a 4,3 miliardi

Al rinnovo i vertici guidati da Romano Bettinsoli e Andrea Lusenti

Sabato al Teatro Clerici di Brescia, i soci della Cassa Padana (11mila quelli iscritti a libro), si troveranno in assemblea ordinaria per approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre scorso e per rinnovare i vertici della banca. Cassa Padana è nata dalla fusione nel tempo di diverse Casse Rurali della Valcamonica, delle valli e della pianura bresciana con la scaligera Banca Veneta 1896, l'ex Cassa Rurale di Villa Bartolomea. Cassa Padana oggi opera nelle province Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Rovigo, Ferrara, Reggio Emilia e Parma con una rete di 61 sportelli.

La raccolta complessiva di Cassa Padana ha superato i 4,3 miliardi €, in crescita del 6,28% rispetto all'anno precedente, derivante da una raccolta diretta che ha raggiunto i 2 miliardi e 576 milioni di euro, mentre quella indiretta è salita a 1 miliardo e 758 milioni, con una crescita del 16,32%. In aumento anche il risparmio gestito e amministrato, a conferma di una relazione sempre più orientata alla consulenza e alla gestione del patrimonio delle famiglie e delle imprese.

I finanziamenti netti alla clientela ammontano a oltre 1,5 miliardi di euro e nel corso del 2025 sono



Lusenti e Bettinsoli

stati erogati quasi 292 milioni di euro di mutui a famiglie e imprese. Alta resta l'attenzione alla qualità del credito. Gli altri crediti deteriorati netti in rapporto ai crediti verso clientela sono scesi dall'1,94% all'1,10%, mentre le sofferenze nette si mantengono allo 0,28%.

L'utile netto è stato di 16,5 milioni mentre il patrimonio netto si attesta a 167 milioni e 672 mila euro. 421 i dipendenti dell'istituto.

Il direttore Andrea Lusenti sottolinea: «Il 2025 ci consegna una banca solida, capace di affrontare il cambiamento senza perdere la nostra identità. In un contesto in continua evoluzione, sentiamo ancora più forte la responsabilità di essere un punto di riferimento per persone, famiglie, imprese e comu-

nità. Oggi non basta più saper fare bene: occorre saper crescere insieme, accompagnando le persone nelle scelte importanti con competenza, ascolto e visione» ha dichiarato il direttore generale Andrea Lusenti, sottolineando come la crescita della banca non riguardi solo i numeri ma anche «la qualità delle relazioni, la fiducia costruita nel tempo e la capacità di stare accanto ai territori».

Il presidente Romano Bettinsoli ha invece richiamato il valore cooperativo dell'assemblea dei soci: «L'assemblea è uno dei momenti più alti della vita cooperativa della banca, perché richiama il valore della partecipazione, della responsabilità condivisa e del legame con i Soci. In assemblea, ogni anno, rinnoviamo il senso più

autentico del nostro essere banca di comunità: una banca che appartiene ai Soci e che continua a mettere al centro il territorio, il bene comune e la fiducia».

Nel 2025 Cassa Padana ha erogato quasi 650 mila euro di contributi liberali a favore di circa 200 realtà attive nel sociale, nella formazione, nel volontariato e nella tutela del territorio, ai quali si aggiungono circa 120 mila euro di sponsorizzazioni.

Tra le iniziative più rilevanti si conferma il progetto "because", dedicato al community funding e al crowdfunding mutualistico per gli enti del Terzo settore. Nel 2025 il progetto ha coinvolto 32 enti territoriali e oltre 1.110 donatori, generando più di 120 mila euro di valore progettuale per le comunità locali.

La banca ha infine consolidato il progetto "Hub della Conoscenza", nato per favorire innovazione, networking e sviluppo territoriale, con particolare attenzione ai giovani, alla filiera agroalimentare e alla pubblica amministrazione. Un progetto che vuole valorizzare i territori lontani dai grandi centri urbani in luoghi capaci di attrarre competenze, creare relazioni e generare sviluppo economico e sociale.

MALTEMPO



I danni causati dal maltempo

Grandine: danni a uva, ciliegie e kiwi

De Togni (Confagricoltura): “Il temporale è stato molto forte e ha lasciato il segno”

Danni su uva, ciliegie e kiwi, oltre che sulle orticole, a causa della tempesta di ieri, che ha colpito tutta la provincia. Confagricoltura Verona sta ricevendo, in queste ore, parecchie segnalazioni per frutteti e orticole danneggiati dalla grandine in un'ampia area che va dall'entroterra del lago, in primis Lazise e Castelnuovo, e dalla Valpantena fino a Soave.

“Il temporale di ieri sera è stato forte e ha lasciato il segno anche nella provincia scaligera - sottolinea Alberto de Togni, presidente di Confagricoltura Verona -. Ad essere colpita è stata soprattutto la zona Nord-Est, con vento e grandine che hanno rovinato le foglie e i piccoli grappoli delle vigne. Le previsioni per il fine settimana sono



preoccupanti: ogni volta che arriva un temporale c'è da tremare, perché con i cambiamenti climatici gli effetti sono spesso devastanti. Basti ricordare che l'anno scorso maggio fu un mese nero per le colture, con piogge continue che rovinarono il raccolto delle ciliegie precoci, e il resto dell'annata fu una successione di eventi estremi: dalle grandinate estive, che devastarono intere produzioni, alle

tempeste di settembre che rovinarono i raccolti della frutta e danneggiarono i seminativi”.

Conferma Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Verona: “La pioggia battente di ieri e la grandinata hanno già prodotto danni sulle ciliegie precoci, con un inizio di spaccatura di una parte dei frutti, anche se al momento i danni sono ancora contenuti. Da giovedì a sabato, però,

sono previsti temporali e potrebbe arrivare la mazzata finale. La raccolta è appena iniziata e tremiamo, perché l'anno scorso, proprio in questo periodo, cadde una quantità impressionante di acqua che portò alla spaccatura dei frutti e alla perdita quasi totale del prodotto. Il guaio è che stiamo assistendo ad un calo dei valori assicurati dagli agricoltori. La colpa è del ritardo nei pagamenti degli enti pubblici, che vede molte imprese in crisi a causa di risarcimenti attesi da anni. La disaffezione nei confronti dello strumento assicurativo causerà, purtroppo, ulteriori problemi, perché in caso di eventi estremi le aziende agricole finiranno completamente in ginocchio”.

MALTEMPO

Codive avvia la prima verifica dei danni

Ronca: «Le assicurazioni sono uno strumento fondamentale per tutelare il reddito agricolo»

Grandine, vento forte e piogge intense hanno colpito ieri, nel tardo pomeriggio, la città di Verona e diversi territori della provincia, lasciando dietro di sé danni, disagi alla circolazione e una prima conta ancora da definire per il comparto agricolo. Secondo le prime verifiche di Condifesa Verona CODIVE, le colture più colpite risultano essere seminativi, kiwi e viti, in particolare nelle aree interessate dalla grandine più intensa e dalle raffiche di vento.

Il fronte di maltempo, accompagnato da grandine e vento, è arrivato dalla provincia di Brescia, ha interessato l'area di Peschiera del Garda con precipitazioni intense e grandine, per poi spostarsi verso Verona. Tra le zone maggiormente coinvolte si segnalano Sandrà, Lazise, Palazzolo, Sona e Bussolengo. Nel Comune di Verona, in particolare nella zona del Chievo, la grandine è caduta con forte intensità, al punto che in alcuni casi le reti antigrandine hanno faticato a reggere il peso dell'accumulo. Nella Bassa Veronese, invece, si è registrata prevalentemente pioggia.

Situazione da monitorare anche in Valpolicella, dove è caduta grandine



I danni causati a Pastrengo e San Michele



fitta e di piccole dimensioni. I possibili effetti sulle viti saranno valutabili solo nei prossimi giorni: si tratta infatti di colture che, a seconda dell'entità del danno e della fase vegetativa, possono mostrare buone capacità di recupero.

Nell'Est Veronese, tra San Martino Buon Albergo e Illasi, si è verificata grandine fitta, ma non di dimensioni particolarmente rilevanti. Il vento, invece, è stato molto intenso: una capannina meteo CODIVE a Casti-

glione di San Michele Extra ha registrato raffiche fino a 91 chilometri orari.

«È presto per fare una valutazione precisa dei danni, ma sicuramente in alcune zone saranno significativi – spiega Michele Marani, direttore di CODIVE –. Il nostro tecnico è già nei territori colpiti per effettuare una prima stima. Grandine e vento forte sono tra gli eventi meteo più temuti dagli agricoltori perché possono causare i danni maggiori sia alle colture

sia alle strutture».

CODIVE proseguirà il monitoraggio dei territori interessati dal maltempo per raccogliere le segnalazioni e definire con maggiore precisione l'entità dei danni alle colture e alle strutture agricole.

Il tema della prevenzione e della tutela del reddito agricolo è centrale per il comparto. Sottolinea il presidente di CODIVE, Davide Ronca. «Non solo da presidente di CODIVE, ma anche da agricoltore consiglio alle aziende agricole di valutare con attenzione gli strumenti assicurativi a tutela del reddito. L'agricoltura è l'attività produttiva che più di tutte subisce gli effetti del cambiamento climatico ed eventi estremi come quelli di ieri possono distruggere in poco tempo il raccolto e il lavoro di mesi nei campi e conseguentemente causare problemi economici alle aziende».

NUOVO CINEMA CORAGGIOSO

SIAMO IL REALE . SIAMO IL REALE . SIAMO IL REALE . SIAMO IL REALE . SIAMO IL REALE



VINCITORE PREMIO OSCAR MIGLIOR DOCUMENTARIO



MR NOBODY AGAINST PUTIN

UN FILM DI
DAVID BORENSTEIN
& PAVEL TALANKIN

IL FILM CONTRO TUTTE LE GUERRE

ANTEPRIMA NAZIONALE
PER LE SCUOLE

VERONA - CINEMA FIUME
MARTEDÌ 19 maggio 2026



MATINÉE
9.30 - 12.30

Per partecipare con la tua
classe inquadra il QRcode



SCAN ME

evento a cura di



EVENTO GRATUITO

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema
e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM.



L'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Fidas Verona: donazioni in calo

Nicola Martelletto eletto presidente. L'appello dei rappresentanti delle 81 sezioni

Le donazioni di sangue in Italia evidenziano un calo strutturale preoccupante, legato all'invecchiamento dei donatori e alla crisi demografica.

Non è esente da questo fenomeno Fidas Verona, l'associazione che raduna 11mila donatori in 81 sezioni di Verona e provincia. Nel 2025 sono state 19.154 le donazioni effettuate dai volontari: 855 in meno rispetto al 2024 (-4,27%). Un dato negativo che riguarda soprattutto il sangue intero (-5,4%), mentre sono state raccolte 38 sacche di plasma in più (+1%), frutto di campagne di promozione mirate.

Lo scorso anno Fidas Verona ha perso 227 donatori, non compensati dai nuovi ingressi. Cala leggermente l'indice donazionale, ovvero il numero di donazioni che mediamente fa un donatore in un anno, passando da 1,79 a 1,75: hanno donato meno gli uomini (da 1,99 a 1,93), mentre le donne sono rimaste a 1,35.

«Lo sforzo dei nostri volontari è stato ed è notevole: oltre alle numerose azioni di promozione su tutto il territorio, siamo entrati anche in 203 classi, incontrando 4.353 alunni e accompagnando ai Centri trasfusionali 221 giovani a fare il test di ido-



Chiara Donadelli e Nicola Martelletto

neità – sottolinea Chiara Donadelli, presidente uscente di Fidas Verona –. Questi 221 ragazzi non sono semplici statistiche, ma nuovi volti che andranno a nutrire la nostra associazione. La speranza è che l'entusiasmo dei nuovi direttivi appena eletti possa portare a un miglioramento di questi numeri».

Durante l'assemblea, infatti, sono stati eletti i nuovi consiglieri provinciali di Fidas Verona per il prossimo quadriennio. Dopo 8 anni a Chiara Donadelli, che ha terminato due mandati, succede alla carica di presidente provinciale Nicola Martelletto, 43 anni, farmacista, donatore e volontario di Fidas Verona dal 2001; già vicepresidente provinciale dell'associazione dal 2018 a oggi, è stato presidente della sezione di Colognola ai Colli e con-

sigliere provinciale dal 2010 al 2018 e, nei quattro anni precedenti, consigliere della sezione di Colognola ai Colli.

«Per me è un onore ricoprire questo ruolo e poter contare su una squadra motivata per affrontare le sfide che abbiamo davanti: daremo il nostro contributo per migliorare il sistema trasfusionale veronese, rendendo l'accesso alla donazione più semplice e incentivando in particolare la donazione del plasma», dichiara il neo presidente Nicola Martelletto.

Martelletto sarà affiancato da una squadra di 14 consiglieri: Gianantonio Bussola, Silvia Campedelli, Corrado Campostrini, Nicola Cappellari, Alessandro Cordioli, Chiara Donadelli, Mirko Faccioni, Andrea Moro, Davide Perazzani, Vincenzo Ronca, Cosimo Russo,

Marta Tebaldi, Daniele Vaccari e Claudio Zanini. I volontari di Fidas Verona ricordano che donare è un gesto gratuito, solidale e anonimo, che chiunque in buona salute, può fare: basta pesare almeno 50 kg e avere fra i 18 e i 65 anni. La donazione si prenota telefonando al numero verde gratuito 800.310.611 (solo da fisso), allo 0442.622867, al 339.3607451 (cellulare per telefonate/sms), inviando una mail a prenota.trasfusionale@aullss9.veneto.it o compilando l'apposito form sul sito www.fidasverona.it.

Infine, durante la seduta sono state premiate le classi vincitrici del concorso "A scuola di dono", promosso da Fidas nazionale. Per le primarie si è classificata prima la classe 5a B "Giovanni Pascoli" di Roverchiara, vincitrice del concorso Fidas anche a livello nazionale; seconda la classe 4a dell'I.C. di San Martino Buon Albergo e terza la classe 3a B dell'I.C. di Oppeano, plesso di Vallese.

Per le medie, sono state premiate le classi 2a G, 2a H e 2a I dell'I.C. Isola della Scala, plesso di Salizzole. Per le superiori, tripletta del "Copernico-Pasoli": prima classificata la 2a FSA, seconda classificata la 2a CSA e terza classificata la 2a CSA.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



ALL'OSPEDALE DI BUSSOLENGO

Attivo il nuovo ambulatorio oculistico

Dedicato alle punture intravitreali. Già trattati 160 pazienti grazie al carrello a flusso laminare

L'Ospedale di Bussolengo amplia la propria offerta assistenziale con l'attivazione di un ambulatorio chirurgico dedicato all'Oculistica per il trattamento delle degenerazioni maculari senili e degli edemi maculari diabetici, patologie che fino ad oggi venivano trattate con punture intravitreali esclusivamente in sala operatoria. Il nuovo percorso è stato reso possibile grazie all'utilizzo di un ambulatorio chirurgico dedicato dotato di carrello a flusso laminare, strumento che consente di garantire standard di sicurezza analoghi a quelli di una sala operatoria, permettendo al contempo di utilizzare gli spazi liberati nel gruppo operatorio per eseguire altri interventi chirurgici oculistici. L'ambulatorio, operativo da alcune settimane presso l'Unità Operativa Complessa di Oculistica dell'Ospedale di Bussolengo-Villafranca, diretta dalla dott.ssa Chiara Chierogo, è già pienamente attivo: sono infatti 160 i pazienti già trattati nelle prime settimane. Il nuovo modello organizzativo consente di offrire cure più tempestive, migliorare l'impiego del personale sanitario e ridurre i tempi di attesa, garantendo al contempo continuità terapeutica ai



L'apertura del nuovo ambulatorio

pazienti.

Numeri di tutta l'attività dell'UOC di Oculistica.

Nel 2025 nell'UOC di Bussolengo sono state eseguite circa 21000 prestazioni ambulatoriali tra cui 10000 visite, 2800 OCT - Tomografie (esame diagnostico non invasivo e indolore basato su scansioni laser e permette di ottenere immagini ad altissima risoluzione della retina). In sala operatoria sono state eseguite 1750 punture intravitreali, 1062 cataratte (nel 2024 erano 820 e nel 2023 704), 50 interventi di chirurgia vitreo retinica e sono stati effettuati i primi interventi di trapianto di cornea lamellare posteriore.

Donazione. Il carrello a flusso laminare è stato donato all'ULSS 9 Scaligera dall'Associazione Diabetici Verona, realtà

da oltre 40 anni impegnata sul territorio in attività, progetti e campagne di sensibilizzazione a supporto delle persone diabetiche e delle loro famiglie. La donazione rappresenta un contributo concreto al potenziamento dell'attività clinica e un importante riconoscimento al lavoro svolto quotidianamente dal personale sanitario nella gestione delle patologie retiniche. Il contributo dell'associazione è di circa 25 mila euro.

“L'attivazione di questo nuovo ambulatorio chirurgico presso l'Ospedale di Bussolengo rappresenta un traguardo fondamentale nella nostra strategia di potenziamento della sanità territoriale e di prossimità”, dichiara il Direttore Generale dell'ULSS 9 Scaligera, Dott.

Pietro Girardi, insieme alla Direttrice Sanitaria dell'ULSS 9, Dott.ssa Viviana Coffele.

“Grazie alla dedizione e al costante impegno di tutto il personale dell'UOC, che ha partecipato attivamente ai corsi di formazione sul campo acquisendo nuove competenze, siamo riusciti a trattare già 160 pazienti nelle prime settimane di attivazione”, afferma il Direttore UOC Oculistica di Bussolengo - Villafranca, Chiara Chierogo.

“Come Associazione Diabetici di Verona siamo orgogliosi di aver contribuito con la donazione del carrello a flusso laminare al reparto di Oculistica dell'ospedale Orlandi di Bussolengo”, afferma il presidente dell'Associazione Diabetici, Cristiano Farronato.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



PRESSO I PARCHEGGI CENTRO TERMINAL BUS, STAZIONE EST E STAZIONE OVEST

Ora si può pagare anche col Telepass

L'importo della sosta sarà addebitato sul conto senza costi aggiuntivi

Presso i Parcheggi Centro Terminal Bus, Stazione Est e Stazione Ovest di Verona ora si può accedere anche con Telepass. Grazie alla collaborazione con AMT3 Azienda Mobilità e Trasporti, Turismo e Territorio, il servizio di pagamento dei parcheggi è ora attivo.

Niente più biglietto, niente fila alla cassa, niente contanti: basta il dispositivo Telepass per entrare e uscire dal parcheggio in modo semplice e veloce, proprio come in autostrada. È sufficiente individuare le corsie dedicate, riconoscibili dalla segnaletica Telepass, e attendere il beep: la sbarra si alza e si riparte senza fermarsi.

Chiunque sia in possesso di un dispositivo Telepass potrà avere accesso ai parcheggi convenzionati; l'importo della sosta sarà addebitato sul conto Telepass, senza costi aggiuntivi, secondo le modalità previste dal proprio contratto.

Scaricando l'app Telepass, gli utenti possono accedere a numerosi servizi aggiuntivi: oltre a visualizzare lo storico delle soste e scaricare le ricevute per la nota spese, i clienti possono scoprire l'intero ecosistema di mobilità offerto da Telepass, che va ben oltre il telepedaggio.



Presso i Parcheggi Centro Terminal Bus, Stazione Est e Stazione Ovest di Verona ora si può accedere anche con Telepass. Sotto, Mario Pollicelli



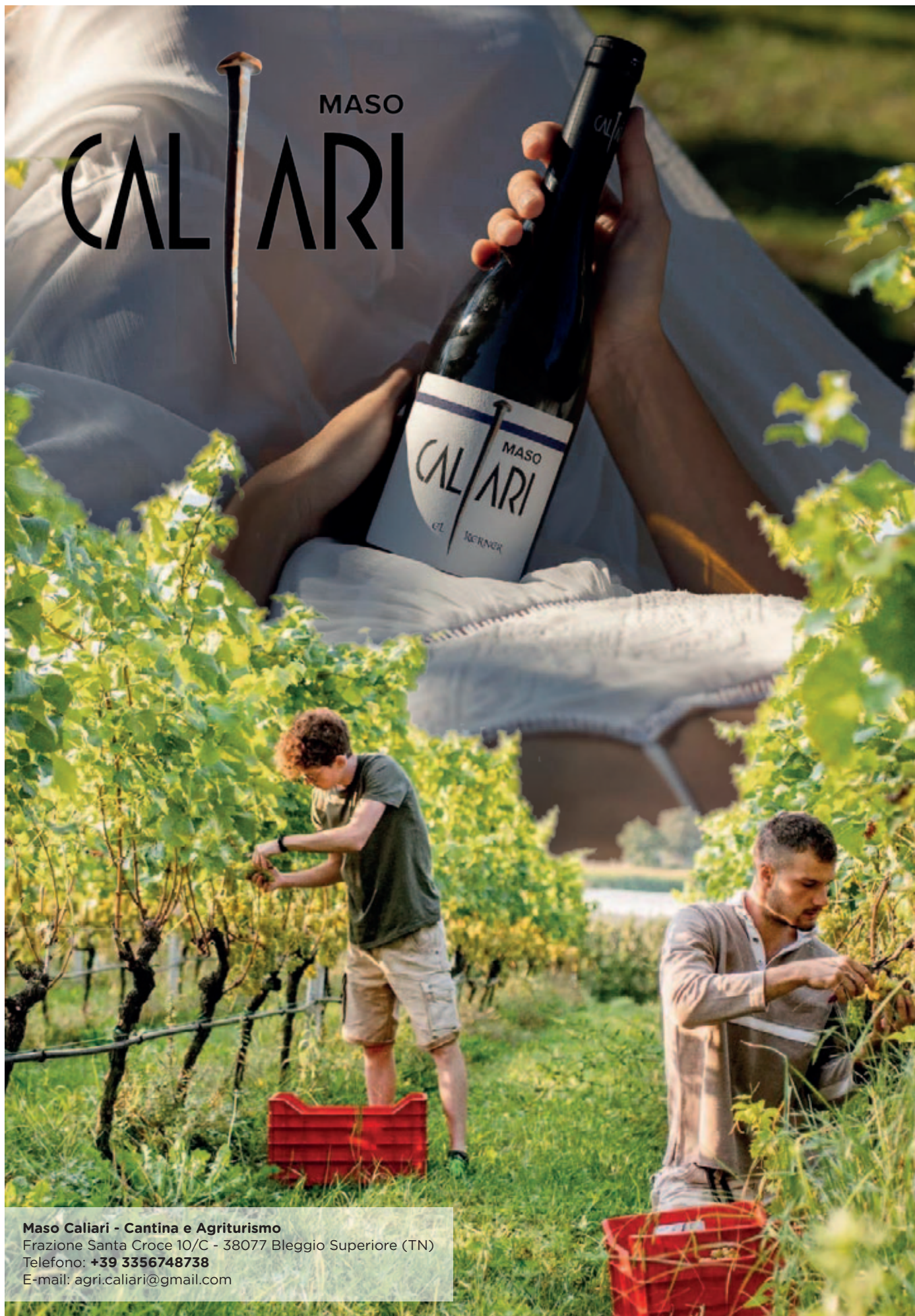
“L'introduzione del pagamento con Telepass nei parcheggi cittadini rappresenta un passo concreto verso una mobilità sempre più semplice, digitale e accessibile. Con questa collaborazione rafforziamo il nostro impegno nel migliorare l'esperienza degli utenti, riducendo tempi di attesa e

semplificando l'accesso alle nostre infrastrutture. L'innovazione nei parcheggi in struttura è un elemento chiave per rendere il sistema di sosta urbano più efficiente e sostenibile”, ha dichiarato Mario Pollicelli, Direttore Generale di AMT3.

“Con l'avvio del servizio presso i Parcheggi Centro Terminal Bus, Stazione Est e Stazione Ovest di Verona, Telepass raggiunge un altro importante traguardo, grazie alla proficua collaborazione con AMT3 - ha dichiarato Aldo Agostinelli, Chief Consumer Revenues Officer di Telepass. Le strutture si aggiungono agli oltre 454 parcheggi negli aeroporti, stazioni, ospedali, centri urbani e fiere su tutto il territorio italiano dove il servizio è già attivo. Nello

scenario attuale, la sfida di Telepass è offrire una rete di servizi che diano alle persone la possibilità di muoversi in libertà, in modo integrato, sicuro e sostenibile”.

Il pagamento dei parcheggi in struttura è solo una delle tante soluzioni Telepass: dall'accesso all'Area C di Milano all'imbarco diretto per l'attraversamento dello Stretto di Messina, fino al pagamento dei parcheggi in oltre 700 strutture tra Italia, Francia, Spagna e Portogallo. La missione dell'Azienda, infatti, è quella di semplificare la vita delle persone attraverso il proprio ecosistema digitale di servizi per la mobilità disegnati intorno alla persona e sempre più focalizzato sui centri urbani.



Maso Caliori - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

BOVOLONE



L'incontro a Bovolone

Sensibilizzare sulla sindrome di Sjögren

Hanno partecipato una classe quarta e una quinta della Scuola primaria Scipioni

eri mattina l'Amministrazione comunale di Bovolone ha promosso un'importante iniziativa educativa insieme ad Animass ODV - Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjögren, con il sostegno dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, per sensibilizzare le giovani generazioni sul tema della fragilità e della malattia che può colpire tutti.

Hanno partecipato una classe quarta e una classe quinta della Scuola primaria Scipioni dell'Istituto Franco Cappa di Bovolone, per un totale di circa 50 studenti accompagnati dai loro insegnanti e dalla Dirigente scolastica. L'incontro è stato accolto con grande interesse: i bambini hanno seguito con attenzione la pre-



sentazione e rivolto numerose domande alla relatrice, fondatrice e Presidente di Animass. La mattinata è stato proiettato un video animato che racconta la malattia di Sjögren, seguito dagli interventi della Presidente e degli Assessori comunali - la Vicesinda-

ca e Assessora alle Politiche Sanitarie, Dott.ssa Ferrazzano, e l'Assessora all'Istruzione e alle Pari Opportunità, Dott.ssa Trarivi - che hanno spiegato il valore della giornata e il significato del prendersi cura degli altri.

L'ULSS 9 Scaligera ha

sostenuto l'evento ribadendo l'importanza di educare i ragazzi ai corretti stili di vita: praticare sport, fare attività motoria, seguire una buona alimentazione, ma anche sviluppare attenzione e sensibilità verso chi vive una condizione di fragilità o malattia, affinché nessuno si senta escluso o solo.

A conclusione dell'incontro, l'Amministrazione comunale ha consegnato agli studenti un simbolico "diploma di dottori dell'attenzione", per valorizzare il loro impegno e la loro partecipazione.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dalla Presidente di Animass ODV, che ha ringraziato per l'accoglienza e l'interesse dimostrato dai bambini.

COOPERATIVA SOCIALE LA GINESTRA

Diventare adulti attraverso il lavoro

I ragazzi hanno potuto partecipare a una visita al centro logistico di Eurospin

Si è svolta, nelle giornate del 18 e 25 febbraio, una visita al centro logistico Eurospin – Spesa Intelligente a San Martino Buon Albergo, che ha coinvolto 22 ragazzi de “La Ginestra”, cooperativa sociale di San Giovanni Lupatoto attiva sul territorio dal 1988. «Abbiamo deciso di mandare alcuni dei nostri ragazzi a visitare il centro logistico di Eurospin perché per la nostra cooperativa il lavoro, dal punto di vista educativo e sociale, rimane lo strumento chiave per lo sviluppo dell’adulthood. La nostra cooperativa opera al fine di tradurre le attitudini dei ragazzi con disabilità in abilità lavorative spendibili, cercando di fornire, per chi risulta possibile, gli strumenti necessari per un inserimento attivo e dignitoso nel mondo del lavoro, preparando chi è spesso escluso dal mercato ad affrontarlo con i giusti requisiti», afferma la direttrice della cooperativa, Marika Ambrosi.

«Il nostro sguardo si rivolge al mondo aziendale, la nostra missione è promuovere contesti aziendali responsabili, dove la miglior performance coincide con la valorizzazione di ogni singola risorsa e del suo potenziale. L’inserimento lavorativo di persone fragili è un potente catalizzatore di efficien-



I ragazzi de “La Ginestra” in visita al centro logistico

za: aumenta il senso di responsabilità del team, favorisce la cooperazione e crea un ambiente di lavoro coeso e orientato ad un risultato sostenibile».

I partecipanti, 6 ragazze e 16 ragazzi, sono stati suddivisi in due gruppi presenziando separatamente alle due giornate di visita al centro Eurospin – Spesa Intelligente. In entrambe le occasioni la mattinata si è aperta con l’accoglienza del direttore generale Andrea Ferrari in sala riunioni che ha presentato l’azienda e il suo team; il responsabile commerciale ha proposto una spiegazione chiara,

accessibile e professionale, illustrando il funzionamento del centro logistico, la rete dei punti vendita in Italia, le prospettive di sviluppo e le diverse linee di prodotto. Successivamente i ragazzi sono stati preparati alla visita con la consegna delle pettorine ad alta visibilità e accompagnati all’interno del magazzino, dove hanno potuto osservare da vicino i diversi reparti, le modalità organizzative, il magazzino verticale gravitazionale e il lavoro degli operatori.

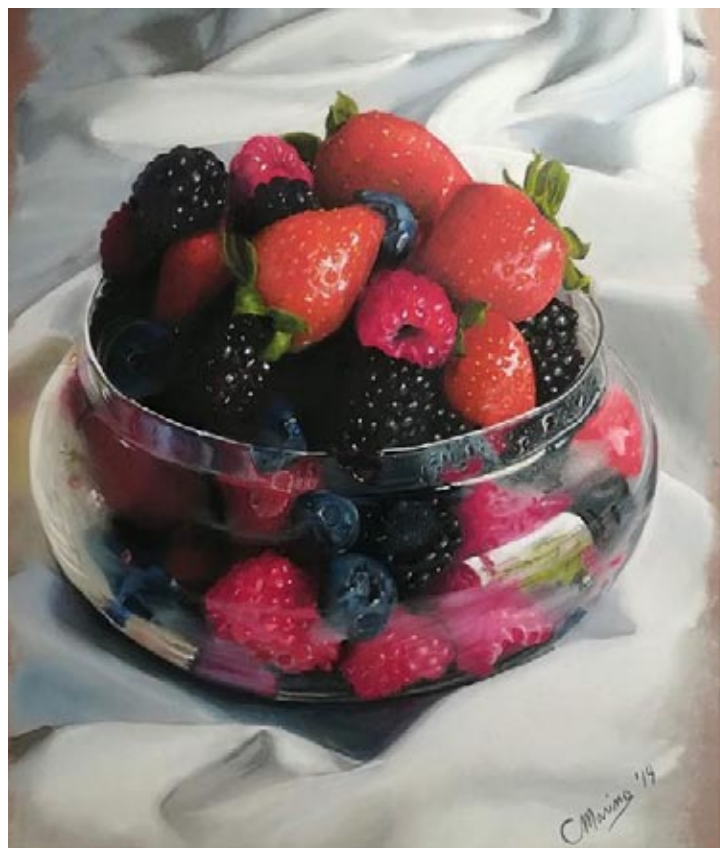
Al termine del percorso è seguito un momento di pausa e un breve debriefing finale, con la restitui-

zione dell’esperienza vissuta, concluso con la consegna di un gadget ricordo.

I ragazzi durante tutta l’esperienza si sono mostrati attenti, rispettosi delle regole e interessati dimostrando curiosità verso un ambiente nuovo e stimolante. Un legame, quello tra la cooperativa ed Eurospin, che non si è esaurito con le visite di febbraio: la cooperativa tiene infatti a ringraziare calorosamente l’azienda per aver voluto mantenere vivo il contatto, dimostrando una spiccata sensibilità e vicinanza ai ragazzi attraverso il dono di un uovo di Pasqua gigante, un gesto simbolico che ha portato grande gioia a tutta la struttura.

«Dal punto di vista educativo l’esperienza si è rivelata particolarmente significativa: ha permesso ai partecipanti di confrontarsi con un contesto lavorativo reale e di acquisire maggiore consapevolezza sul percorso che un prodotto compie prima di arrivare al supermercato, luogo quotidiano di esercizio delle autonomie personali», concludono gli educatori.

L’impegno di “Ginestra” verso il mondo del lavoro viene riconfermato attraverso percorsi formativi individualizzati per giovani con fragilità.



MOSTRA



REALE E ONIRICO



DI MARINA CECCHINATO
E FRANCESCA ZAMBON

14

MAGGIO

26

GIUGNO

SPAZIO
ESPOSITIVO
NIVAL
GROUP

APERTO
TUTTI
I GIORNI
LAVORATIVI

via Dott. F. Garofoli 233
San Giovanni Lupatoto VR

dalle 9.00 alle 12.00
dalle 14.00 alle 17.30

**INAUGURAZIONE
VENERDÌ 14 MAGGIO ORE 19.00**

organizzato da



ASSOCIAZIONE
ANEMONE

in collaborazione con



FONDAZIONE
FAMIGLIA
DEFANTI

www.nivalgroup.com | tel. 045 875 3300



NIVAL
GROUP



AL PLATYS CENTER

Padel e solidarietà

Hanno partecipato i Centri Giovanili don Mazzi in un momento di gioco e divertimento

Missione compiuta! Il Platys Center di Verona ha ospitato lo scorso 10 maggio (ed è stata la terza volta da novembre 2024 ad oggi) un torneo di padel dei Centri Giovanili don Mazzi, un momento di gioco e divertimento che, come da consuetudine, ha lanciato anche un messaggio sociale e solidale. Sono state ben 30 le coppie miste che sono scese in campo per una full immersion di sport, divertimento e impegno sociale.

L'evento, aperto a più livelli di gioco, ha impegnato i partecipanti dalle 9 alle 18, tra grinta e allegria all'interno dei quattro campi del Platys Center, struttura perfetta e accogliente.

Lo spirito allegro e di puro divertimento ha trasformato la competizione in una vera festa collettiva, perfetta per tutti i livelli, dai principianti agli esperti.

Ma il cuore pulsante della giornata è stato l'aspetto solidale: l'intero ricavato è stato infatti devoluto in favore a Indomita - Donne di sport, il progetto dei Centri Giovanili don Mazzi nato per promuovere la parità di genere e l'inclusione femminile nello sport, contrastando stereotipi e barriere culturali. Lanciato ufficialmente



Il torneo di padel al Platys Center

in provincia di Verona nell'ottobre 2025, il progetto mira a rendere lo sport più accessibile, equo e rispettoso per donne e ragazze, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività scolastiche, formazione per tecnici e un linguaggio non stereotipato nei media.

Un gesto concreto che ha reso ogni 'smash' non solo un punto, ma un contributo per un futuro più inclusivo. Ogni partecipante ha portato a casa non solo ricordi indelebili, ma anche un pacco gara

esclusivo con t-shirt tecnica e gadget, mentre le prime due coppie di ogni livello hanno brindato con premi generosi offerti dai partner.

“È stata una bellissima giornata di sport e divertimento” – ha commentato Giovanni Mazzi, presidente dei Centri Giovanili don Mazzi – “dove tutti hanno potuto giocare e stare insieme, divertendosi. Un grazie immenso va agli sponsor che ci hanno permesso di organizzare l'evento e renderlo ancora più speciale: Eismann, Padel nue-

stro, Bcc Valpolicella Benaco Banca, Boscaini scarpe, Forno Bonomi, Corny, Hero, Daniele Sport, Avelia HD, Nexidia e Sportdipiù Magazine. Un plauso speciale al Platys Center di Verona, che con i suoi campi perfetti e l'ospitalità impeccabile ha permesso che l'evento si svolgesse in un contesto e in un clima ideali. Posso anticipare che a novembre torneremo in campo, sempre al Platys, per il 3° trofeo di padel Eismann, un altro evento assolutamente imperdibile!”.

LA FILOSOFIA DE IL MANNARINO

Dalla macelleria alla tavola

A pochi mesi dall'apertura, il locale è già diventato un punto di riferimento in città

(di Sara Falchetto)

Il Mannarino ha portato per la prima volta in Veneto il suo format di "macelleria con cucina", scegliendo Verona per la 23ª apertura, inaugurata lo scorso marzo in via Pellicciai 20. A pochi mesi dall'apertura, il locale è già diventato un punto di riferimento in città per gli amanti della carne e della convivialità.

Per capire davvero cosa significhi vivere l'esperienza de Il Mannarino basta varcare la soglia del locale. Il primo impatto è quello di una tradizionale macelleria di quartiere, il banco carni domina lo spazio ed è il cuore pulsante.

Ad accogliere gli ospiti ci sono Andrea e Marco, i due "Mannarino", che accompagnano i clienti nella scelta dei tagli e suggeriscono abbinamenti e preparazioni, trasformando la selezione della carne in un momento di dialogo e condivisione. Il termine "Mannarino" deriva infatti dal coltello utilizzato anticamente dai macellai durante la lavorazione della carne. Con il tempo, il termine è diventato sinonimo della figura stessa del macellaio, non più soltanto uno strumento ma una presenza di fiducia, capace di guidare il cliente e raccontare il prodotto.



La filiera de Il Mannarino: qualità e controllo senza intermediari

Il fondatore Gianmarco Venuto racconta così l'evoluzione del progetto: "Noi vendiamo il prodotto: se c'è da fare un investimento, è sulla filiera. Siamo riusciti a raggiungere un potere contrattuale molto importante con i produttori. All'inizio è stato difficile, ma poi abbiamo creato una rete forte per mantenere un prezzo competitivo e una qualità alta allo stesso tempo". Grande attenzione viene riservata anche alla valorizzazione dei tagli meno nobili: "Utilizziamo anche tagli meno pregiati ma con caratteristiche incredibili, senza sprechi. Creiamo mix studiati per polpette e

tartare, bilanciando sapori e consistenze. L'obiettivo è chiudere la filiera in maniera nobile, utilizzando tutto, anche le ossa, con cui prepariamo il fondo bruno che usiamo nei nostri piatti".

Alla base del progetto c'è inoltre il Disciplinare de Il Mannarino, documento che regola pratiche produttive, standard qualitativi e benessere animale negli allevamenti partner del brand. Il disciplinare segue i principi della strategia europea "Farm to Fork", promuovendo una filiera sostenibile e trasparente, dallo svezzamento degli animali fino al prodotto servito in tavola.

Il Mannarino: la degustazione

Durante la serata è stato

possibile degustare alcune delle specialità simbolo de Il Mannarino, pensate per raccontare la filosofia della cucina e della filiera del brand.

Tra i protagonisti della cena le immancabili bombette. Molto apprezzato anche il caciocavallo filante alla griglia, insieme alla ciambella di bufala accompagnata da salsa di pomodorini ciliegini, basilico e origano.

Spazio poi alla carne con la Tartare del Mannarino, preparata con Fassona piemontese.

Tra i piatti più legati alla tradizione anche le Polpette della Nonna, realizzate con manzo degli allevamenti de Il Mannarino e maiale 100% italiano, cotte lentamente tutta la notte nel sugo di pomodoro e servite con Parmigiano Reggiano.

Non sono mancati i contorni della tradizione mediterranea come la caponatina pugliese, preparata con peperoni, melanzane, pomodorini, capperi, olive, pinoli, cipolla e salsa di pomodoro, e le novelle al forno con rosmarino e Parmigiano grattugiato.

A chiudere la degustazione la picanha e la tagliata di manzo servite alla brace, simbolo della qualità e della lavorazione della carne che caratterizzano l'esperienza de Il Mannarino.

SULLO SCAFFALE.

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

“Scrivo poesie come atto di libertà”

In libreria l'opera prima della veronese Brunella Magagna: “Girasoli per te”

Brunella Magagna, nata a Verona negli anni Cinquanta, è mamma e nonna con la passione per la poesia e i racconti brevi, sia in italiano sia in vernacolo. È socia del “Cenacolo dialettale Berto Barbarani” e del gruppo “Poesia e prosa”. Quando le si chiede cosa rappresenti per lei la poesia, risponde: «È il mio rifugio quando il sonno tarda ad arrivare; mi immergo nelle strofe che acquietano il mio vivere». L'abbiamo incontrata per farci presentare la sua opera *Girasoli per te* (Bonaccorso Editore). «Sono una donna che ha sempre custodito l'amore per la scrittura come un seme prezioso, ma ho aspettato che il tempo maturasse. – inizia a raccontarsi Brunella - Solo quando i miei figli sono diventati adulti, ho trovato lo spazio e il silenzio necessari per far fiorire le mie passioni e realizzare quel sogno che per anni era rimasto in attesa.»

La sua poesia è molto intensa e lo dimostrano i riconoscimenti acquisiti nel tempo. Ce ne riepiloga qualcuno di quelli più significativi?

«Ogni premio è una carezza al cuore. Ricordo con particolare emozione il primo ricevuto a Copenaghen, con una lirica dedicata ad Andersen. È stato come portare la mia voce oltre i confini. Lo scorso



Brunella Magagna

maggio ho vissuto la gioia del primo premio al Salone del libro di Torino per la poesia in italiano e, ad ottobre, mi è stato assegnato un primo premio a Castelnuovo del Garda per la poesia in dialetto.»

Ama in maniera particolare la poesia in vernacolo, perché?

«Scrivere in dialetto veronese è un atto di libertà. È come spalancare le finestre e tuffarsi nelle voci delle mamme e delle nonne; è un ritorno alle radici, a quel tempo in cui si giocava nei cortili e le porte delle case erano sempre aperte.»

Adesso è il momento di parlarci della sua silloge GIRASOLI PER TE

«Confesso di provare un sentimento quasi di gelosia: le mie poesie sono state a lungo segrete, protette nel buio di un cassetto. Poi ho capito che la bellezza va condivisa. Ho deciso di pubblicarle sperando che quegli attimi intensi da cui sono scaturite possano

vibrare anche nel cuore di chi le leggerà, trasformando un'emozione privata in un'esperienza condivisa con tante persone.»

Una silloge che contiene parti fondamentali della sua vita espressa in rime poetiche.

«La poesia è lo specchio della mia esistenza. Come dice sempre il mio maestro: “Inconsciamente un poeta racconta sempre qualcosa di sé.” Rileggendo queste pagine, non trovo solo parole, ma i miei giorni, i passi compiuti e i respiri di una vita intera.»

Possiamo dire che è anche una dedica in rima per suo marito?

«Assolutamente sì. Alfonso amava profondamente i girasoli, che guardano sempre verso la luce, proprio come faceva lui. Questo libro è un omaggio alla sua memoria e al suo sostegno costante: mi ha sempre accompagnata con in ogni avventura poetica, restando la mia ancora e la mia ispirazione.»

Perché dovremmo leggere GIRASOLI PER TE?

«Perché non troverete artifici, ma sillabe inzuppate di vita vera. Dentro ci sono le mie delusioni, le gioie e quegli istanti di assoluta sensibilità che appartengono a tutti noi. È un invito a riscoprire l'amore nelle sue forme più pure e la bellezza che si nasconde nelle pieghe del quotidiano.»

CONSIGLI DI LETTURA

Lola, Maura e Ida sono le tre amiche che si ritrovano al bar ogni giorno e sono le protagoniste del nuovo libro a firma di Luciana Littizzetto, accomunate dalla sensazione che i giochi non siano ancora fatti per loro, nonostante vite già ben orientate, e che sogni e desideri possano ancora trovare spazio.

IL TEMPO DEL LA LA LA (Mondadori) è un romanzo, il primo di narrativa pura a firma dell'attrice e conduttrice torinese, leggero, ironico e assolutamente coinvolgente. Il secondo consiglio di lettura si sposta sulla musica, e più precisamente quella di Luca Carboni che ci regala **LUCA NON PARLAVA MAI** (SEM) un libro pieno di luoghi, persone, storie e situazioni che hanno scritto la vita del cantautore bolognese che si mette a nudo in questa biografia piena di verità per raccontare una vita incredibilmente musicale. Chiudiamo con **LA RAGAZZINA** (Feltrinelli) di Valeria Parrella che ci regala uno spaccato di Giovanna D'Arco che si mette di traverso per cambiare l'ordine dei potenti.



la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE